Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 347

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Lunedì 20 Dicembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5383 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Nell'intendimento di stabilire norme regolari e di pratica utilità ed efficacia per le spese solite a farsi sopra diversi capitoli del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, allo scopo di incoraggiare la pubblicazione di libri e di giornali od altri scritti periodici;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sul capitolo 3 del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione sarà ciascun anno prelevata la somma di lire duemila cinquecento (2,500) per la biblioteca del Ministero, allo scopo diretto di renderla e mantenerla fornita di tutte le leggi, regolamenti, relazioni e documenti di inchieste, periodici ed opere speciali, tanto italiane che di qualsiasi Stato straniero, intorno a materie di pubblica istruzione, o che riguardino in genere l'insegnamento, di qualunque grado o natura esso sia.

Art. 2. Sul seguente capitolo 35 sarà parimenti ogni anno prelevata la somma di lire cinquemila (5,000), da darsi in premio a quella Rivista nazionale di pubblica istruzione che sarà giudicata la migliore e meritevole di premio.

Art. 3. Un'altra somma di lire cinquemila (5,000) sarà pure annualmente prelevata dal capitolo 29, per essere data in premio al Giornale per l'istruzione elementare che sarà stimato il migliore e meritevole di premio.

Art. 4. Le opere e le pubblicazioni periodiche, le quali trattino argomenti scientifici od artistici, e le quali non potendo per un lato, attesa l'indole loro, indirizzarsi alla generalità del pubblico, ed esigendo d'altro lato spese straordinarie, meritino di essere incoraggiate, sia per far procedere la scienza o volgarizzarla, o prepararle nuove applicazioni, sia per agevolare i progressi degli studiosi di determinate scienze od arti, potranno essere sussidiate coi fondi stanziati nel ricordato capitolo 35.

Art. 5. Per godere della disposizione del precedente articolo, le opere o pubblicazioni periodiche dovranno essere trasmesse al Ministero, col corredo di un parere favorevole di qualcuno dei principali Corpi scientifici, letterari od artistici del Regno.

Il parere dovrà esprimere se il sussidio debba essere dato incondizionatamente per agevolare la pubblicazione, o se debba venire corrisposto a condizione che sia diminuito il prezzo di vendita.

Art. 6. I pareri delle Facoltà universitarie e degli Istituti d'istruzione superiore, e delle Accademie od Istituti di belle arti saranno pubblicati per intero o per sunto nella *Gazz. Ufficiale.*

I Corpi accademici non potranno rifiutare di esprimere il loro parere sulle opere e sulle pubblicazioni periodiche loro a tal uopo presentate, se non in casi che fossero previsti da apposito regolamento approvato dal Ministero.

Art. 7. Indipendentemente da qualsiasi domanda di privati, il Ministero, sulla proposta dei principali Corpi scientifici, letterari ed artistici del Regno, erogherà congrua parte della somma stanziata nel capitolo 35 in premi destinati a promuovere quelle discipline che avranno maggior bisogno di aiuto, o ad accrescere l'ammontare dei sussidi o dei premi a tale scopo stabiliti dai Corpi proponenti.

Art. 8. Su tutte le materie contemplate nei precedenti articoli interverrà il giudizio definitivo di apposita Commissione, nominata dal Ministro entro il mese di luglio di ogni anno.

Anche la relazione ragionata di tale Commissione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale.*

Art. 9. Sulla proposta del Consiglio Superiore della pubblica istruzione, il Ministero, non più tardi del mese d'aprile d'ogni anno, istituirà altri appositi premi per incoraggiare la pubblicazione di libri che possano servire di testo per le scuole secondarie e per le scuole primarie, e dei quali venga sentita la mancanza e riconosciuto il bisogno.

Pei libri utili alle scuole primarie ed in genere alla istruzione primaria e popolare, compresa la istruzione ed educazione femminile, il fondo pei premi sarà da prelevarsi dal capitolo 29. Per gli altri, dal ricordato capitolo 35.

Art. 10. Il Ministero della Pubblica Istruzione inviterà ogni quinquennio i diversi Corpi scientifici, letterari ed artistici che sono in Italia a presentare, ciascuno nella sua specialità, una relazione dello stato dei relativi studi e della corrispondente coltura nel loro distretto.

Il primo invito avrà luogo entro il marzo del prossimo anno 1870.

Art. 11. A partire dal 1° gennaio 1870, il Ministero della Pubblica Istruzione:

Non si associa, nemmeno a titolo d'incoraggiamento, ad alcun giornale od opera periodica per più di una copia;

Non fa acquisto di libri di testo, nè per le scuole secondarie, nè per le scuole primarie;

Non compera partite di libri per uso delle biblioteche popolari,

Ma provvederà con appositi bollettini bibliografici o cataloghi, o, in mancanza di questi, con inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* a diffondere la notizia delle opere o delle pubblicazioni periodiche state giudicate degne di premio, d'incoraggiamento e di sussidio, o state in altro modo riconosciute utili alle scuole ed alle biblioteche popolari; alle quali ultime i sussidi saranno dati esclusivamente in danaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Bargoni.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto del Nostro Luogotenente generale in data del 19 di settembre 1866, con cui fu approvato il piano di ampliamento della città di Firenze;

Visti i Nostri decreti 5 marzo 1868 e 1° aprile 1869 coi quali vennero approvate alcune varianti ed aggiunte al piano premenzionato;

Veduta la deliberazione della Giunta municipale di Firenze in data del 21 agosto u. s. colla quale s'invoca che sia aggiunto allo stesso piano il tratto da sistemarsi della strada fiesolana, dalla via delle Lane fino alla biforcazione presso la villa già Palmieri;

Veduto il piano del suddetto tronco di strada portante la data del 31 agosto stesso;

Veduti gli altri documenti annessi alla domanda della Giunta municipale;

Veduto il voto emesso dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 30 ottobre u. s.;

Veduti gli articoli 12, 17, 18 e 87 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata come aggiunta al piano regolatore di ampliamento della città di Firenze, contemplato dal precitato decreto del 19 settembre 1866, la sistemazione della strada fiesolana, dalla via delle Lane alla biforcazione presso la villa già Palmieri, in conformità del piano 31 agosto 1869 soscritto dall'ingegnere Del Sarto, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Alla attuazione del piano sono estese le dichiarazioni fatte nello stesso decreto.

Art. 2. Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 5 dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Mordini.

Movimenti avvenuti nel personale d'amministrazione dei bagni penali:

Con RR. decreti 28 novembre 1869:

Quattrocchi Nicolò, ispettore economo di 1ª classe; Arnier Serafino, ispettore economo di 2ª classe; Basso Luigi e Liciardola Giuseppe, contabili di 1ª classe e Pascale Salvatore, contabile di 2ª classe, dispensati dall'impiego ed ammessi a far valere i loro titoli al conseguimento della pensione che può ad essi rispettivamente competere;

Napoleone cav. Giorgio, direttore di 2ª classe, promosso direttore di 1ª classe;

Campagna Federico, direttore di 3ª classe, promosso direttore di 2ª classe;

Giannone Giovanni; Stellato Leopoldo e Baglivo Gennaro direttori di 5ª classe promossi, direttori di 4ª classe;

Gasperi Elbano, ispettore economo di 1ª cl., promosso direttore di 5ª classe;

Vazio Gio. Battista, assistente nel personale contabile dei magazzini della Regia marina, nominato applicato di 1ª classe nell'amministrazione dei bagni penali;

Bellotti Luigi e Podestà Gio. Battista, volontari nell'amministrazione dei Bagni penali, promossi applicati di 2ª classe.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del dì 18 novembre 1869:

Tozzi Condivi Giov. Battista, pretore del mandamento di Monte Marciano, dispensato da ulteriore servizio;

Pievacari Giov. Gastone, id. di Montorio al Vomaro, tramutato al mandamento di Monte Marciano;

Trapanese Domenico, vicepretore del mand. di Aragona, dichiarato dimissionario dalla carica;

Rosario Salomone, nominato vicepretore del mand. d'Aragona;

Ciccolini Augusto, id. di Loreto, dispensato da ulterior servizio;

Diego Gentile, id. di Bova, id.;

Tripepi Domenico, nominato vicepretore del mand. di Bova;

Rossi Calì avv. Santoro, id. di Aci Reale;

Monge Giuseppe, notaio esercente da oltre tre anni, id. di Castigliole di Saluzzo;

Spano Ballistreri Antonio, pretore del mand. di Cagliari, sezione marina, d'ufficio collocato in aspettativa per la durata di mesi sei;

Coi Podda Giovanni, id. di Quarto Sant'Elena, incaricato di reggere temporaneamente la pretura di Cagliari, sezione marina;

Froggio avv. Giacinto, nominato vicepretore del mand. di Monteleone;

Andreotti avv. Antonio, vicepretore del mand. di Santhià, dispensato da ulterior servizio;

Massaglia Giuseppe, notaio esercente da oltre tre anni, nominato vicepretore del mandamento di Santhià;

Chiera notaio Pietro, vicepretore del mand. di Savigliano, dispensato da ulterior servizio;

Todde Floris Francesco, id. di Tonara, tramutato al mand. di Santadi;

Cardia Emanuele, pretore del mand. di Guspini, id. di Senorbì;

Floris Carboni Cosimo, id. Fordongianus, id. di Guspini;

Carboni Del Rio Giovanni, id. di Sedilo, id. di Fordongianus;

Catastini Federigo, id. di Strongoli, idem di Manoppello (Chieti);

Canzano Cesare, vicepretore del mandamento Ortobotanico di Palermo, nominato pretore del mand. di Strongoli;

Cannizzo cav. avv. Michelangelo, id. di Terranova, dispensato dalla carica per incompatibilità di funzioni, essendo stato nominato sindaco del comune di Terranova;

Giuliani Celio, pretore del mand. di Manciano, tramutato al mand. di Cascina;

Capucci Virginio, uditore applicato in servizio all'ufficio della R. procura presso il trib. civ. e correz. di Avellino, incaricato delle funzioni di vicepretore del mand. d'Avellino;

Perseguiti dott. Cesare, vicepretore del mand. di Pesaro, dispensato da ulterior servizio;

Marfori dott. Ostilio, nominato vicepretore del mand. di Pesaro;

Pedevillano Sinardi Giuseppe, già pretore del mand. di Terranova di Sicilia, nominato pretore del mand. Tortorici;

Petrazzani Giov. Battista, pretore del mand. di Villanova d'Asti, tramutato al mand. di San Felice sul Panaro (Modena);

Ceccapani Ercole, id. di San Felice sul Panaro, id. di Villanova d'Asti;

Bandino avv. Evaristo, nominato vicepretore del mand. d'Orbassano (Torino);

Casano Giuseppe, pretore del mand. di Senorbì, collocato a riposo;

Casano Giuseppe, già pretore del mand. di Senorbì, stato collocato a riposo, conferitogli il titolo onorifico di giudice di trib. civ. e correz.;

Norchi Jacopo, pretore del mand. di Cascina, collocato a riposo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Regio decreto del 20 novembre 1869:

Pissi Pietro, cancelliere del mandamento di Piombino, tramutato al mandamento di Orbetello;

Nespeca Domenico, id. di Caramanico, id. di Valle Castellana;

Balestra Rocco, id. di Mugnano, id. di Pomigliano d'Arco;

Baratte Michele, id. di Traetto sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato al mandamento di Teora;

De Ventura Serafino, vicecancelliere incaricato della reggenza del mandamento di Accumoli, nominato cancelliere del mandamento medesimo;

Serrano Giuseppe, vicecancelliere nel mandamento di Spinazzola, id. di Sant'Agata di Puglia;

Salbitano Francesco Paolo, id. di Tolve, tramutato al mandamento di Roccamonfina;

Di Tanno Alberto, id. di Pratola Peligna, id. d'Introdacqua;

De Matteis Concezio, id. di Introdacqua, id. di Pratola Peligna;

Ferla Luigi, id. di Macerata, id. 1° di Perugia;

Floraspe Pompilio, id. di Caldarola, id. di Macerata;

Franchini Giovanni, id. di Roccasinibalda, id. di Caldarola;

Martemucci Luigi, id. di Viggiano, id. di Acerenza:

Ceraso Luigi, id. di Palma Campania, id. di Caserta;

Bramaccio Francesco, id. di Caserta, id. di Palma Campania;

Quartaroli Luigi, id. di Castelvecchio Subequo, id. di Pizzoli;

Bernardi Michele, id. di Vietri sul Mare, id. di Sant'Angelo Fasanella;

Marroccelli Gaetano, id. di Roccamonfina, id. di Vietri sul Mare;

Gualdieri Girolamo, id. di Pomigliano d'Arco, id. di Mugnano;

Ranieri Francesco, id. di Ottaiano, id. di Pomigliano d'Arco;

D'Aniello Alessandro, id. di Piedimonte d'Alife, id. di Ottaiano;

Fata Ferdinando, id. di Valle Castellana con incarico di reggere la cancelleria, id. di Caramanico con incarico di reggere la cancelleria;

Peretti Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale di Cagliari, chiamato a reggere il posto di cancelliere del tribunale di Nuoro;

Vegni Ottavio, reggente il posto di cancelliere del tribunale di Lanusei, nominato cancelliere effettivo dello stesso tribunale;

Pasqualoni Emidio, vicecancelliere nel mandamento di Pizzoli, nominato sost. segretario aggiunto nell'ufficio della procura gen. presso la Corte d'appello di Aquila;

Ginetti Beniamino, sost. segretario aggiunto nell'ufficio della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio e nominato vice cancelliere al mandamento di Castelvecchio Subequo;

Ricci Raffaele, scrivano nel tribunale di Pesaro, nominato vicecancelliere nel mandamento di Roccasinibalda;

Vaglio Saverio, commesso nel tribunale di Potenza, id. di Viggiano;

Marrelli Pasquale, id. di Aquila, id. di Popoli;

Campanella Salvatore, id. di Teramo, id. di Loreto Aprutino;

De Sanctis Francesco, id. di Aquila, id. di Civitella Roveto;

Cerulli Gabriele, id. id., id. di Celenza sul Trigno;

Bellitti Giovanni Battista, id. di Napoli, id. di Piedimonte d'Alife;

Rucca Luigi, cancelliere del mandamento di Pomigliano d'Arco, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

A Bonelli Giovanni, id. di Radda, prorogata l'aspettativa in cui si trova per motivi di famiglia;

A Negrinelli Luigi, vicecancelliere presso la Corte d'appello di Brescia, id. per motivi di salute;

A La Manna Giovanni, id. nel mandamento di Niscemi, id. id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 25 novembre 1869:

Petilli Valentino, cancelliere del mandamento di Montella, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

D'Autilia Nicola, id. di Ceglie Messapico, id.;

Brazzini Enrico, id. di Firenzuola, id.;

Gilardini Pietro, id. di Nizza Monferrato, id.;

Sannazzaro Francesco, id. di Casteggio, id.;

Antonelli Giulio, reggente il posto di sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, nominato sostituto segretario effettivo presso la stessa procura generale;

Gavotti Dionigi, già vicecancelliere al tribunale comm. di Torino ora aggiunto giudiziario del tribunale civile e correzionale di Casale, nominato vicecancelliere al tribunale comm. di Torino conservando i suoi diritti in magistratura per gli effetti della carriera avvenire;

Procida Achille, vicecancelliere nel mandamento di Torre del Greco, tramutato al mandamento di Spinazzola;

Carbone Rosario, id. di Solofra, id. di Cervinara;

Griffo Domenico, id. di Cervinara id. di Solofra;

Imbimbo Modestino, id. di Lacedonia, id. di Sant'Arcangelo;

Natale Alfonso, commesso presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, nominato vicecancelliere nel mandamento di Lacedonia;

Zolesi Nicolò, vicecancelliere nel tribunale di Massa, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Caruso Alessandro, id. nel mandamento di Gioiosa Jonica, id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai:

Con RR. decreti 28 novembre 1869:

Ricca Gaetano, notaio a Riardo, traslocato a Francolise;

Filippi Stefano, id. a Civezza, id. a San Remo;

Francione Pasquale, id. a Buonalbergo, id. ad Arpaise;

Gallucci Francesco, id. a Rizziconi, id. a Jatrinoli;

Barone Antonio, id. a Sant'Arcangelo Trimonti, id. a Torrioni;

Musto Domenico, id. a Lioni, id. a Chianche;

Perona dott. Giuliano, id. a Parre, id. a Sergnano;

Draghi dott. Antonio, id. a Carpaneto, id. a Castel S. Giovanni;

Cattadori dott. Luigi, id. a Castel San Giovanni, id. a Carpaneto;

Medana Annibale, id. a La Loggia, id. a Valduggia;

De Antonis Giulio Cesare, id. Cannobbio, id. Intra;

Marietti Ulisse, id. Borgo Ticino, id. Biandrate;

Viale Giovanni, id. Settime, id. Villafranca d'Asti;

Graziano Raffaele, candidato notaio, nominato notaio a Fratta Maggiore;

Spongati Carlo, id., id. Baldichieri;

Scupino Ludovico, id., id. S. Marzano Oliveto;

Gianolio Francesco, id., id. Costigliole d'Asti;

Vigone Felice, id., id. Borgo Vercelli;

Mosca Francesco, id., id. Pralungo;

Maggia Francesco, id., id. Brusnengo;

Leone Camillo, id., id. Mosso Santa Maria;

Marchese Gaetano, id., id. Misterbianco;

Laurino Maria, id., id. Sant'Angelo le Fratte;

Morano Tommaso, id., id. Avigliano;

Spartà Giuseppe, id., id. Santa Domenica;

Cosentino Ignazio, id., id. Caltanissetta;

Minissale Francesco, id., id. Basicò;

Papi Filippo, id., id. Sarnano;

Stefanini dott. Valeriano, notaio di rogito limitato ai comuni di Montecatini di Val di Cecina e Laiatico, nominato notaio di numero pel circondario del tribunale di Pisa colla residenza ad Orciana fraz. di Laiatico;

Ceccarelli Tommaso, notaio aspirante, id. con residenza a Pontedera;

Ferrasi Emilio, notaio di rogito limitato al comune di Cascina con residenza a Zambra frazione, id. con residenza a Zambra frazione del detto comune;

Filippone Vincenzo, notaio a Rosciano, dispensato dall'ufficio dietro sua domanda;

Punzi Giovanni, nominato notaio a Maruggio con R. decreto 21 febbraio 1869 indi restituito in tempo con altro R. decreto 1° settembre 1869, nuovamente restituito in tempo a far valere il suo decreto di nomina a notaio a Maruggio entro il termine di 2 mesi dal 28 novembre.

Con decreto ministeriale 2 dicembre 1869:

Someda dott. Giacomo, notaio ad Udine, sospeso dall'esercizio della carica.

Con decreto ministeriale 27 novembre 1869:

Onori Luigi, notaio a San Ginesio, sospeso dall'esercizio della carica.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova:

Con ministeriali decreti 26 novembre 1869:

Pedron Francesco, aggiunto giudiziario presso la pretura di Lendinara, tramutato in seguito a domanda al tribunale provinciale di Venezia;

Duodo Angelo, id. Asolo, id. al tribunale commerciale di Venezia;

Fadelli Giuseppe, ascoltante giudiziario addetto al tribunale provinciale di Padova, nominato aggiunto giudiziario presso la pretura di Asolo;

Cariolato Nicolò, id. Vicenza, id. Lendinara.

Con ministeriale decreto 1° dicembre:

Gentilini dott. Augusto, praticante di concetto, nominato ascoltante giudiziario gratuito nel raggio giurisdizionale del tribunale d'appello di Venezia.

Con ministeriale decreto 3 dicembre:

Traversi dott. Gio. Battista Luigi, direttore degli uffici d'ordine presso il tribunale provinciale di Treviso, collocato a riposo in seguito a domanda.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Relazione *al Ministro dell'Istruzione Pubblica della Commissione speciale per la riforma degli studi di architettura civile.*

Eccellenza,

La Commissione incaricata dalla E. V. per la riforma degli studi architettonici, onde ricondurli alla più squisita perfezione, e restituire quest'arte nobilissima al suo antico splendore (per quanto l'epoca nostra lo consente), non appena riunitasi, dette opera ad indagare le vere cagioni per cui le scuole architettoniche nella maggior parte delle RR. accademie trovansi quasi deserte di studenti, malgrado le cure che abilissimi e coscienziosi professori vi profondono.

Nel cercare studiosamente le cause di questo fatto ha trovato le principali sorgenti:

Nell'indirizzo delle nostre scuole ed istituti tecnici;

Nelle scuole di applicazione dell'ingegneria;

Nel non far rilasciare diplomi speciali dalle accademie di belle arti per gli architetti civili.

Per quello che riguarda le scuole e gl'istituti tecnici è da notare che in essi l'insegnamento, sebbene abbracci le lettere, le scienze ed il disegno, pure è di sua natura secondario, e preparatorio alle scuole superiori per gli ingegneri e gli architetti. Vi sono alcuni, è ben vero, che finiti i corsi dell'istituto tecnico credono potersi arrischiare all'esercizio della professione; ma con quali miseri risultati può immaginarlo facilmente ognuno.

Per quello poi che riguarda le così dette scuole di applicazione, o compimento del corso d'ingegneria, è chiaro che in esse è indispensabile una scuola di architettura civile, per quel tanto che si attiene ai bisogni dell'ingegnere; ma questo corso è anch'esso incompleto per la parte artistica che necessita al perfetto architetto; e pur nondimeno da molti è ritenuto più che sufficiente all'esercizio di quest'arte. Ciò distoglie la gioventù dall'accorrere alle accademie onde perfezionarsi, od almeno completare il corso artistico; quindi ne segue come legittima conseguenza che dai più lo studio nelle accademie si crede non solo come inutile, ma quasi del tutto nocivo; imperciocchè, secondo loro, ad altro non vale che a creare disegnatori mestieranti, e a togliere il tempo, prolungando inutilmente il corso, mentre non promette un migliore avvenire, poichè non apre la via ad alcuna carriera.

A questo credere li conforta maggiormente l'avere ottenuto insieme col diploma d'ingegnere la facoltà di esercitare anche l'architettura civile.

Questi difetti nella istituzione sono le vere cause della decadenza dell'architettura e delle altre arti che essa abbraccia e sostiene. E questa sventura tanto più ci accuora in quanto che siamo in tempi ne' quali lo sviluppo di tanti nuovi bisogni mette in gran movimento l'architettura civile, promovendo ogni sorta di costruzioni sì nei monumenti pubblici, sì negli edifizi privati, e noi intanto vediamo che crescendo le occasioni di costruire, cresce la depravazione del gusto.

A voler dunque migliorare le condizioni degli architetti, dare lustro a questa classe di artisti, far sì che la gioventù che si sente più proclive all'arte che alla scienza frequenti le accademie, vi studi seriamente l'arte e vi si educhi familiarizzandosi con le arti sorelle la pittura e la scultura, delle quali deve essere la consigliera e la protettrice, la Commissione presenta all'E. V. il suo lavoro per la riforma degli studi architettonici, sì nella parte artistica che nella scientifica, e nel medesimo tempo chiede le due seguenti cose:

1° Che il diploma di architetto civile venga rilasciato dalle accademie di belle arti, ben inteso dietro il certificato delle scuole per la parte scientifica stabilita nel progetto suddetto.

2° Che quei giovani architetti che avessero completato il loro corso scientifico ed artistico, e fossero muniti del diploma, venissero preferiti per gli impieghi ed incarichi demaniali del genio civile e municipale per ciò che riguarda l'architettura civile, ed oltre a ciò fossero i soli ammessi nel ruolo degli architetti cui si possono rivolgere i tribunali per tutte le perizie che risguardano fabbriche civili.

Nel por fine al presente rapporto la Commissione crede indispensabile di richiamare l'attenzione della E. V. sull'esercizio di quest'arte difficilissima, giacchè mentre per tutte le professioni lo Stato chiede la garanzia di un diploma, solo l'architettura civile è abbandonata a se stessa, esercitata anche da semplici muratori; quasichè per essa non fossero necessarii serii studi speciali, i quali studi non saranno mai frequentati abbastanza finchè essi non promettono sicuro vantaggio a coloro che li coltivano.

Per tali mezzi può rialzarsi questa regina delle arti in cui risiede la prosperità di tutte le altre e di tutte le industrie ed i mestieri; sicchè adoperandosi l'accorgimento dell'E. V. a pro di essa, mira ad una misura che farà opera utilissima al benessere civile.

Firenze, ottobre 1869.

Firmati: Prof. Enrico Alvino.
Prof. Enrico Betti.
Prof. Emilio De Fabris.
Prof. Franc. Mazzei.
Prof. Antonio Cipolla.

Corso preparatorio per lo studio dell'architettura civile.

ANNO I.

Parte artistica — Disegno di figura nuda e panneggiata a semplice contorno.

Ornato elementare disegnato a semplice contorno.

Parte scientifica. — Primo anno di matematiche, cioè complemento di algebra, geometria analitica e chimica inorganica.

ANNO II.

Parte artistica. — Disegno di figura dal rilievo sino alla statua, ombreggiato a mezza macchia col meccanismo il più semplice per l'esecuzione.

Ornato architettonico modellato.

Parte scientifica. — Calcolo differenziale ed integrale, geometria descrittiva, fisica e disegno di geometria descrittiva.

ANNO III.

1° dello studio dell'architettura civile.

Parte artistica. — Analisi comparativa degli ordini architettonici, e loro rispettivi partiti, dall'epoca greca sino al risorgimento, a semplici contorni.

Esercizi elementari di meccanismo dell'acquarello.

Studii di prospettiva.

Parte scientifica. Statica. Topografia e maneggio degli istromenti geodetici.

Mineralogia e geologia.

ANNO IV.

Parte artistica. — Studii con pieno effetto di chiaroscuro su monumenti classici, sia da disegni e stampe, sia dagli edifici monumentali.

Applicazione della prospettiva per lo studio degli effetti estetici.

Parte scientifica. — Fisica tecnologica. Meccanica sperimentale. Costruzioni civili.

ANNO V.

Parte artistica. — Composizioni architettoniche.

Parte scientifica. — Storia ed estetica dell'architettura.

NB. I due primi anni si potranno studiare anche fuori dell'Istituto di belle arti, beninteso che volendo imprendere il corso di architettura civile, i giovani che vi aspirano dovranno subire esame su studii de'due primi anni così detti preparatorii per la parte artistica.

Perchè vi sia poi uniformità d'insegnamento il professore titolare di architettura sarà ispettore delle scuole di prospettiva, d'ornato, e di disegno di figura per la classe di giovani che si preparano al corso di architettura.

Il detto professore darà a' pensionati architetti tutti quei consigli e suggerimenti che possano facilitare e rendere veramente utile lo studio di perfezionamento.

Firenze, addì 20 ottobre 1869.

Firmati: Prof. Enrico Alvino.
Prof. Enrico Betti.
Prof. Emilio De Fabris.
Prof. Francesco Mazzei.
Prof. Antonio Cipolla.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(Divisione III. — Sezione Istituti.)

Scuola professionale di Biella istituita con R. decreto 27 ottobre 1869, num. 5319, presso la Società d'arti, mestieri ed industria.

Si rende noto che nella Scuola predetta sono disponibili le seguenti quattro cattedre:

1° Di meccanica, con assegno annuo di L. 2000.
2° Di disegno ornamentale id. . . . . . . » 2000.
3° Di tessitura id. . . . . » 2000.
4° Di chimica id. . . . . » 2400.

Il professore di meccanica insegnerà elementi di meccanica applicata, di cinematica, di tecnologia fisico meccanica e di disegno di macchine.

Il professore di disegno ornamentale insegnerà, oltre tal disegno, anche la plastica e l'intaglio di legno.

Il professore di tessitura darà lezioni tecniche e pratiche di tessitura, dirigendo, ove occorre, un piccolo laboratorio.

Il professore di chimica insegnerà la chimica applicata e l'arte tintoria, e dirigerà un laboratorio di esercitazioni pratiche.

Il corso non durerà più di dieci mesi, ed oltre le lezioni diurne i professori saranno chiamati a dare lezioni serali per gli operai durante l'inverno; però anche in questo periodo non vi saranno di regola più di 18 ore di lezioni per settimana.

A termini del R. decreto 27 ottobre è devoluta al Consiglio di perfezionamento della Scuola la nomina dei professori; e quelli che intendano di aspirare ad alcuna delle preaccennate cattedre sono pregati di rivolgere le loro domande, corredate dei titoli opportuni, in Biella, al presidente di detto Consiglio, deputato Quintino Sella, dentro il prossimo mese di dicembre.

Firenze, 25 novembre 1869.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Prima pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei Depositi e dei Prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, numero 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle polizze e cartelle sottodesignate spedite dall'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti di Cagliari e Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese, e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Cassa di Cagliari.

Polizza n. 1, in data 8 ottobre 1863, rappresentante un deposito della somma di L. 500 fatto da Serra Leonardo fu Basilio, domiciliato in Cagliari, per malleveria nella sua qualità di usciere nella giudicatura mandamentale di Santadi.

Cassa di Torino.

Polizza n. 2041, rappresentante un deposito della rendita di L. 25 fatto da Gibello Antonio fu Giacomo, di Savigliano, per cauzione verso il Ministero della Guerra quale appaltatore dei lavori di manutenzione delle fabbriche militari in Savigliano.

Polizza n. 3204, rappresentante un deposito della rendita di L. 100 fatto da Mantaut Luigi fu Giuseppe, di Torino, per cauzione della provvista dei ponzoni per la verifica dei pesi e misure.

Cartella n. 10594, rappresentante un deposito della somma di L. 50 fatto da Dompè Carlo, rilevatario dell'impresa per la costruzione di un tronco di strada provinciale da Fenestrelle a Cesana.

Cartella n 22263, della somma di L 600, intestata a Salvagna Bartolomeo del 13° reggimento fanteria per premio di surrogazione ordinaria.

Firenze, 16 dicembre 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

L'Amministratore centrale
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

La Camera dei deputati nella sua seduta del 16 dicembre approvò con grande maggioranza di voti un trattato conchiuso fra la Prussia e la Sassonia, allo scopo di liberare i sudditi dei due paesi dalle duplici imposte, ed ammise una risoluzione, la quale esige che l'oggetto in discorso venga regolato mediante una legge federale.

— Un telegramma della *N. F. Presse* da Berlino, 17 dicembre, annunzia che il conte di Bismarck ha ripreso le sue funzioni di ministro ed ha avuto una conferenza coi rappresentanti di Francia ed Austria, i signori Benedetti e Wimpfen.

— La *Gazzetta di Slesia* annunzia che i lavori dell'arsenale di Kiel debbono esser continuati nel 1870 col doppio di operai. L'istessa attività è spiegata nelle fortificazioni del porto e nel suo armamento. È ordinata la costruzione di quattro bastimenti da guerra. I lavori del porto di Jahde debbono esser pure terminati al più presto.

— Il principe Carlo di Prussia, nella sua qualità di gran maestro dell'Ordine di San Giovanni, si recherà tra poco a Gerusalemme a prender possesso del terreno regalato dal Sultano al re di Prussia.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nei giornali di Vienna del 17 dicembre:

Nella Commissione per l'indirizzo, il ministro dell'interno dott. Giskra, interrogato dal deputato Rechbauer sul contegno del governo riguardo alla riforma elettorale e alla modificazione della costituzione, e sulle voci di crisi ministeriale, dichiarò che presentemente non fu presentata alcuna domanda di demissione, e accentuò doversi tener ferma la costituzione.

La Commissione del bilancio approvò il disegno di legge relativo all'ulteriore riscossione delle imposte e respinse la proposta, presentata da Demel, di accordare il credito richiesto soltanto al presente ministero.

— Si scrive per telegrafo da Vienna 18 dicembre:

Oggi, alla Camera dei deputati, il ministro delle finanze presentò dei progetti di legge relativi ai crediti suppletorii del 1869, alla coniazione di nuove monete d'oro da 8 e 4 fiorini e alle disposizioni esecutive per l'unificazione del debito pubblico. I deputati polacchi presentarono la nota risoluzione della Dieta galliziana e proposero che la costituzione venga modificata nel senso della risoluzione, e che la discussione preliminare sul proposito abbia luogo per parte di una Commissione di 24 membri.

Fu approvato il disegno di legge sull'ulteriore riscossione provvisoria delle imposte. Nella discussione a ciò relativa, i deputati Skene, Zyblikiewicz e Toman dissero che voteranno per il progetto, ma che il loro voto non è punto un voto di fiducia a favore del presente ministero.

Nella seduta odierna della Camera dei Signori, il conte Taaffe, d'accordo col ministro dell'interno, rispose all' interpellanza concernente la dimostrazione degli operai. Disse che veramente il governo era informato della dimostrazione preparata, ed aveva preso pure provvedimenti contro eventuali esorbitanze, le quali non sono avvenute di fatto. Il governo non volle turbare con un conflitto la solennità della giornata del discorso del Trono. Il governo come tale non diede alcuna risposta alla deputazione degli operai. Il presidente del ministero presentò la petizione al Consiglio dei ministri. Il governo si studia di corrispondere ai giusti desiderii degli operai mediante la legislazione.

— Si scrive da Pest, 16 dicembre, alla *N. F. Presse*:

Il *club* di Deak deliberò di accordare al ministero l'indennità per il primo semestre in base al progetto di bilancio per l'anno 1870, di rimettere la discussione del bilancio alla sessione che avrà luogo dopo l'anno nuovo, e di prorogare la Dieta dal 22 dicembre al 9 gennaio.

La Commissione di Finanza votò la lista civile per 10 anni nella somma di 3,650,000 fiorini.

— Alla Camera dei deputati di Pest, Urmenyi interpellò il ministro delle finanze affinchè venga alleviata la tassa per l'industria dello zucchero. Il ministro delle finanze Lonyay promise alleviamenti per il prossimo periodo finanziario.

— Nell'odierna seduta della Camera dei magnati furono approvati i disegni di legge sulle spese del viaggio dell'imperatore in Oriente come pure sul bilancio del ministero croato.

BAVIERA

Si scrive per telegrafo da Monaco, 17 dicembre, alla *N. F. Presse*:

Credesi che la crisi ministeriale avrà un termine in questo senso che il principe Hohenlohe assumerà l'*interim* dell'interno, ed il ministro della giustizia D. Lutz quello del culto. La Dieta verrà convocata probabilmente il 3 gennaio.

Il Ministero delle finanze ha avvertito gli uffici delle imposte che la riscossione delle imposte dirette per il 1870 non può aver luogo senza l'approvazione della Camera, e che quindi hassi da sospenderla per il primo trimestre 1870.

SVIZZERA

Nella tornata del 16 dicembre del Consiglio degli Stati erano all'ordine del giorno le convenzioni relative alla proprietà letteraria ed artistica con Baden, e gli altri Stati della Germania del Sud. La maggioranza della Commissione ne propose l'accettazione, quantunque da questa convenzione risulti che in certi cantoni il forestiero si troverà in miglior condizione dello svizzero. Stamm, formando minoranza, per questa stessa considerazione propose di rifiutare la sanzione alla convenzione. Dubs combattè la proposta di Stamm. Dopo una replica di Köchlin, le convenzioni furono adottate.

Quantunque non siano stati all'ordine del giorno, si procedè a deliberare sui trattati di estradizione colla Francia e col Belgio, intorno ai quali riferirono Ringer e Borel. Dopo alcune osservazioni in contrario di Planta e di Stamm, e dopo una risposta di Dubs, anche questi trattati furono adottati.

STATI UNITI D'AMERICA

Si scrive per telegrafo da Washington, 16 dicembre, al *Times*;

Il signor Carpenter ha pronunciato al Senato un lungo discorso in favore del riconoscimento degli insorti di Cuba quali belligeranti. Pare che questo discorso abbia prodotto un grande effetto. Sumner ha combattuto le idee di Carpenter.

— Si scrive da Filadelfia, 15 dicembre, allo stesso giornale:

Oggi nella Camera dei rappresentanti fu data notizia della morte di Peabody, delle onorificenze conferitegli da S. M. la regina Vittoria, dalle autorità di Londra, dall'imperatore di Francia ed altri, come pure dei preparativi straordinarii che si fecero pel trasporto della salma in America. Il presidente venne autorizzato a disporre di quante navi da guerra egli stimasse necessarie in tale occasione, per andare incontro alle navi europee che portano qui le spoglie, ed a fare apparecchi per il ricevimento della salma, che sieno adeguati ai meriti del defunto.

ATTI
DEL CONSIGLIO SUPERIORE
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
(Vedi n° 330)

17 aprile 1869 — Seconda adunanza.

Scuola archeologica in Pompei — Commissioni per esami di laurea — Cattedra di fisica tecnologica in Padova — Dubbio sull'art 48 della legge napoletana 16 febbraio 1861 — Insegnanti dei seminari vescovili — Valore della cedola in belle lettere conseguita nell'Università di Napoli — Regolamento per l'autorizzazione all'insegnamento delle lingue straniere

Sono presenti il vicepresidente Mamiani, ed i consiglieri Bertoldi, Betti, Brioschi, Prati, Villari, Aleardi, Carcano, Amari, Tenca e Felici.

La tornata si apre alle ore 11 1/2 antimeridiane con la lettura del processo verbale della precedente (15 corrente) che viene approvato.

Indi la Commissione incaricata dal Consiglio nell'adunanza del dì 28 febbraio ultimo di esaminare le modificazioni proposte al regolamento della scuola di archeologia con R. decreto 13 giugno 1866 instituita in Pompei, riferisce che, raccolti dal Ministero tutti gli opportuni schiarimenti intorno all'andamento della medesima, ha osservato che, ad ottenere l'intento che dessa prosperi secondo sarebbe desiderabile, non sembrano sufficienti i proposti provvedimenti.

Trova utilissimo lo stabilire che non si possa essere ammesso in quella scuola speciale senza che per mezzo dell'ottenuta laurea in lettere, si dia prova di avere una preparazione di studi conveniente a potere profittare dell' insegnamento che ivi si dà; ma pensa che non potrà mai conseguirsi lo scopo cui mira quella istituzione se non venga in essa determinato un regolare e ben diretto corso di studi.

Osserva pure che convenga di non concedere un diritto, cui forse potrebbe ostare qualche disposizione di legge, agli alunni di quella scuola per ottenere alcuni uffici; e di dichiarare invece che il corso fatto nella scuola di archeologia sia un titolo di considerazione pel conferimento di quegli uffici.

Onde propone, ed il Consiglio approva la seguente deliberazione:

« Visto dall'esperienza che la scuola d'archeologia istituita in Pompei, secondo trovasi al presente ordinata, non fiorisce;

« Considerando che per ottenere dalla stessa il vantaggio degli studi archeologici non basta che i giovani che vi sono ammessi sieno forniti della laurea in lettere, ma si rende necessario il concorso di una o più professori della Facoltà filosofica e filologica della Università di Napoli perchè l'insegnamento possa essere completo;

« Il Consiglio crede conveniente doversi invitare il sopraintendente generale degli scavi e direttore del Museo nazionale di Napoli a porsi d'accordo colla nominata Facoltà affine di proporre quelle riforme al regolamento di essa scuola, che saranno stimate più opportune;

« Considerando inoltre che non è conveniente concedere un diritto di preferenza agli alunni di quella scuola, il quale non è preveduto dalla legge;

« Il Consiglio crede bastevole il dichiarare che l'aver compiuto con profitto il corso nella scuola d'archeologia in Pompei è un titolo di considerazione pel conferimento di taluni uffici. »

Dopo ciò si procede alla nomina di un membro della Commissione per gli esami di laurea in teologia presso la Università di Torino in sostituzione di un altro che ha rinunziato l'incarico, e dei tre membri per le Commissioni da completare in Pisa per gli esami di laurea in scienze fisiche, ed in Bologna per quelli di esercizio dell'ingegneria e dell'architettura.

Sulla proposta di istituire nella Università di Padova una cattedra di fisica tecnologica si decide non essere conveniente in pendenza dell'approvazione di una nuova legge sull'insegnamento superiore, l'aumentare cattedre nelle Università; tanto più in un ordine di studi che non avendo carattere universitario, implica un'altra questione, quella del miglior ordinamento dell'insegnamento tecnico.

Il preside della Facoltà medica della Università di Napoli, accennando a gravi irregolarità ivi avvenute, ha chiesto di essere autorizzato ad apporre la sua firma sui diplomi di laurea, secondo la disposizione dell'art. 48 della legge prodittatoriale 16 febbraio 1861, la quale egli dice essere stata arbitrariamente messa in disuso.

Su questo reclamo il Consiglio, udito il rapporto del relatore, adotta il parere che s'abbia a dichiarare che il citato art. 48 debba intendersi essere stato modificato nella parte di ritualità stabilita per il conferimento dei diplomi di laurea, dall'art. 19 del regolamento universitario promulgato il 14 settembre 1862 in conseguenza della disposizione contenuta nell'articolo 4 della legge del 31 luglio dello stesso anno; e che quindi il rettore dell'Università di Napoli non ha oltrepassato le proprie attribuzioni rilasciando egli senza la firma dei presidi delle Facoltà i diplomi di laurea. Ed inoltre è di avviso essere opportuno che intanto il Ministero verifichi se gli atti arbitrari imputati alla amministrazione dell'Università napoletana si limitino a non aver tenuto conto della accennata ritualità, ovvero se il preside reclamante abbia prove sicure di altri fatti più gravi.

In seguito sono letti due rapporti intorno a quesiti mossi dal ministero; se, cioè, convenga usare qualche indulgenza nell'esaminare i titoli degl'insegnanti proposti dai vescovi delle province napoletane per le scuole secondarie da riaprirsi nei seminari, a fin di abilitarli al rispettivo insegnamento; e se la cedola in belle lettere e filosofia, ottenuta dalla Università di Napoli prima della legge 16 febbraio 1861, possa ritenersi come titolo equivalente alla licenza liceale od alla patente per l'insegnamento elementare.

Nel primo si espongono i motivi per cui non sarebbe ragionevole nè opportuno lo stabilire un privilegio per gl'insegnanti dei seminari, col quale ad essi si conceda un vantaggio che vien negato a coloro che insegnano negl'istituti provinciali e comunali, mentre è già provveduto con i RR. decreti 14 giugno 1863 e 16 luglio 1865 al modo come poter conseguire l'abilitazione all'insegnamento ginnasiale, e trovasi in corso la proposta di un altro decreto già esaminato dal Consiglio superiore, con cui si istituiscono apposite Commissioni di esame per fornire di corrispondenti titoli gl'insegnanti liceali governativi che ne difettano. E quel rapporto termina con fare al Consiglio la proposta di voler esprimere voto negativo sulla concessione di agevolezze speciali agl'insegnanti dei seminari, e volgere preghiera al signor ministro perchè si compiaccia disporre che il decreto sopraccennato non ancora messo in atto venga ripreso ad esame, a fine di allargarne il concetto e le basi in guisa da estenderne il benefizio a tutti gl'insegnanti privi di titoli legali d'idoneità.

Col secondo poi si manifestano le considerazioni per le quali la cedola in belle lettere e filosofia, che prima si otteneva nell'Università di Napoli, sia da ritenere come una semplice carta di ammessione ai corsi universitari, e non bastevole da sè sola a costituire un titolo sufficiente per conseguire la patente di maestro elementare.

Messe a partito successivamente l'una dopo l'altra le conclusioni di questi due rapporti, risultano approvate.

Si espone poscia che il Ministero, accogliendo con favore le osservazioni e le proposte fatte da questo Consiglio in adunanza del dì 15 marzo dello scorso anno, ha formolato un regolamento sul conferimento delle patenti per insegnare lingue straniere, che ha trasmesso al consesso pel conveniente avviso. E che la Commissione incaricata di giudicare i titoli degli aspiranti al magistero secondario ed elementare con dispensa dagli esami, ha considerato attentamente il progetto ministeriale al quale crede doversi apportare qualche modificazione.

Queste modificazioni vengono indicate volta a volta dopo la lettura del corrispondente articolo, e sopra ciascuna è fatta larga discussione e presa in seguito l'opportuna deliberazione.

Terminata la discussione dell'indicato regolamento, si stabilisce di tenere martedì mattina 20 del corrente alle 10 antimeridiane la terza adunanza del mese, e si scioglie la tornata.

Visto e approvato:
TERENZIO MAMIANI.

20 Aprile 1869 — Terza adunanza.

Nomina di un professore straordinario di astronomia in Padova — Interpretazione dell'articolo 11 del regolamento universitario — Domande di autorizzazioni all'insegnamento secondario ed elementare senza esami — Pubblicazione degli atti del Consiglio.

Sono presenti il vicepresidente Mamiani, ed i consiglieri Bertoldi, Betti, Brioschi, Prati, Villari, Aleardi, Carcano, Amari, Messedaglia e Tenca.

La tornata si apre alle ore 10 antimeridiane con la lettura del processo verbale della precedente (17 corrente) che viene approvato.

Quindi un consigliere, rammentata la deliberazione sospensiva presa nell'adunanza del dì 20 gennaio ultimo intorno alla proposta di nominare nella Regia Università di Padova un professore straordinario alla cattedra di astronomia, tuttochè fosse provvista di professore ordinario, espone che ora la Direzione della Facoltà matematica padovana, oltre all'indicare il numero degli studenti che ordinariamente frequentano il relativo corso, fa osservare che quell'insegnamento, quantunque venne istituito come cattedra libera presso la Facoltà filosofica, è di alta importanza per coloro che si destinano alle pratiche degl'ingegneri a causa della esatta cognizione che dà della trigonometria piana e sferica. La detta Direzione della Facoltà matematica aggiunge che quest'insegnamento si renderà viemaggiormente importante nel prossimo anno scolastico, quando per un corso tecnico biennale ivi stabilito potrà utilmente servire allo studio della geodesia superiore che è compreso nelle lezioni di astronomia.

Il relatore dai surriferiti schiarimenti ricevuti ne cava che si ha in vista di proporre per l'Università di Padova piuttosto un insegnamento di geodesia superiore che non quello di astronomia; e trova non opportuna la cosa, sì perchè nella maggior parte delle altre Università non è dato l'insegnamento speciale di astronomia, e perchè in Padova quello della geodesia, come obbligatorio agli studenti del terzo anno di corso matematico, già esiste, ed è affidato ad un professore straordinario. Non sapendo però vedere la necessità della nomina di un altro professore straordinario per duplicare uno stesso insegnamento, egli esprime intorno alla proposta nomina voto contrario, che messo a partito risulta approvato.

Poscia viene il consesso informato che il Consiglio accademico ed il rettore della Università di Napoli hanno presentato al Ministero alcune loro osservazioni intorno all'articolo 11 del regolamento universitario del dì 6 ottobre 1868, che restringe ai soli giovani delle meridionali provincie il diritto di presentarsi in quella Università agli esami, senza essersi precedentemente inscritti ai relativi corsi. Tanto il Consiglio accademico che il rettore opinano che per l'articolo 5 della legge del 31 luglio 1862 quel diritto non potesse essere negato a qualunque cittadino del Regno, e solo prevedono gli inconvenienti che potrebbero da ciò derivare, e bramano che vi si ponga rimedio. A questo fine il Consiglio accademico propone doversi stabilire che i giovani non possano dare in un anno che l'esame dei corsi corrispondenti a quell'anno; ed il rettore invece vorrebbe che si prescriva che in ciascuna sessione di esami i giovani non possano dare che gli esami di un anno di corso.

Il relatore, senz'ammettere l'interpretazione data dall'articolo 5 della legge del 1862 quanto alla convenienza di dare una limitazione all'esercizio della Facoltà conceduta dall'articolo 11 del regolamento del 1868, che è una riproduzione dell'art. 104 di quello del 14 settembre 1862, crede che possa essere conveniente di assimilare gli studenti dell'Università di Napoli almeno agli uditori che esistono in altri atenei, e che però prima di prendere all'oggetto una definitiva risoluzione, s'abbia a dimandare al signor Ministro se questi ultimi sieno autorizzati a dare, in una stessa sessione di esami, esami sopra materie d'insegnamenti corrispondenti a differenti anni di corso.

Adottato questo avviso sospensivo, il presidente della Commissione incaricata di riferire sulle domande di autorizzazioni senza prova di esame agl'insegnamenti secondario ed elementare, a nome della stessa fa le seguenti proposte che sono dal Consiglio all'unanimità approvate:

1° Non poter essere applicabile alle scuole secondarie dei seminari delle provincie napoletane l'articolo 58 della legge prodittatoriale del 10 febbraio 1861, sibbene doversi applicare l'articolo 57; e non dover quindi autorizzarsi l'apertura di quelle del seminario di Potenza finchè i relativi insegnanti non sieno forniti di titoli legali d'idoneità, specialmente dopo la risoluzione di massima rispetto ai maestri di quelle scuole adottata nella precedente tornata. Alla quale massima si osserva essere assolutamente necessario tener fermo, acciocchè il clero, il quale ben sente quanto sia grave perdita ai propri interessi che l'istruzione del popolo gli esca di mano, sia spinto ad istruirsi e torsi dalla beata ignoranza cui trovasi pervenuto pel privilegio finora goduto. E ciò è necessario, tanto perchè il clero italiano si persuada una volta che deve essere soggetto alle prescrizioni di legge, quanto perchè il prete ignorante è più a temere che non l'istruito, sia come cittadino che come maestro.

2° Non prendere alcuna deliberazione sul valore dei titoli presentati da due insegnanti della scuola tecnica comunale di Savigliano, finchè non si verifichi il fatto indicato nell'*Annuario* del Ministero ora pubblicato, cioè che alla indicata scuola con decreto ministeriale 13 gennaio 1862 venne già conceduto il pareggiamento alle governative, di cui adesso non si comprende perchè si rinnova la domanda, mentre

per quanto pare non è stata in quella fatta mutazione alcuna, neppure nelle persone degl'insegnanti.

3° Dichiarare sufficienti al rispettivo insegnamento loro affidato i titoli presentati dai professori del liceo municipale di Foggia.

4° Dichiarare che non sono tutti sufficienti i titoli presentati dagli insegnanti nominati nelle scuole tecniche comunali di Bozzolo, Pergola, Gallarate, Pausula e Chioggia.

5° Dichiarare adempiuto da due sacerdoti l'obbligo di presentare i programmi per gl'insegnamenti privati cui bramano essere autorizzati nelle province meridionali.

6° Concedere otto patenti per diversi insegnamenti, e tre autorizzazioni provvisorie, una di sei e le altre di tre anni.

7° Domandare alcuni documenti sulla istanza di una maestra elementare.

8° Respingere le istanze di altri 17 richiedenti.

Esaurito con ciò l'ordine del giorno del corrente mese, il vicepresidente fa noto al Consiglio che dal principio di questo anno si trova sospesa la pubblicaziune del *Bollettino* de' suoi atti, perchè l'editore Le Monnier si è ricusato di continuarne la stampa, a meno che il Ministero non si obblighi di comprarne per proprio conto 150 esemplari, e che intorno a questa domanda del tipografo si attendono le risoluzioni del Ministro. Quindi aggiunge che egli crede opportuno, in questo stato di cose, udire l'avviso del consesso sulla convenienza di continuare quella pubblicazione, e se, in caso affermativo, si abbia ad apportare alcuna modificazione alla medesima.

Si considera a questo proposito che se prima si avesse potuto giudicare prudente il non intraprendere tale pubblicazione, ora che è cominciata, e che il Consiglio forestale dipendente dal Ministero di agricoltura e commercio ha annunziato di voler pubblicare i suoi atti, non converrebbe il non continuarla. E ciò sì per rispetto al pubblico, che per decoro del Consiglio stesso, e per incitamento e soddisfazione dei suoi membri, i quali veggono fatti di pubblica ragione tanto i nomi di coloro che assistendo alle adunanze concorrono col loro voto e con le loro sagge osservazioni alle deliberazioni che si adottano, quanto le elaborate e dotte relazioni da essi dettate in occasione di questioni di massima, o altrimenti gravi per alta importanza verso gl'interessi del paese. Se non che d'altra parte si osserva che la semplice pubblicazione dei sunti dei processi verbali delle tornate del Consiglio e di alcune relazioni in esse lette, non sembra regolare e completa da interessare veramente il pubblico e da ritenere come pienamente utile. Essa non dovrebbe andare scompagnata da quella degli atti del Ministero stesso, onde sarebbe a provvedere che venga fatta una pubblicazione compiuta degli atti ministeriali in cui sarebbero compresi quelli del Consiglio. E di questa pubblicazione potrebbe bene essere incaricata una Commissione di membri del consesso, aderendo così al desiderio manifestato dal consigliere Villari che ha dichiarato non essere per le svariate sue faccende più in grado di occuparsene da sè solo.

In seguito a tali considerazioni si risolve di aversi a promuovere da S. E. il Ministro l'autorizzazione di dare al Bollettino questa nuova estensione e forma perchè possa riuscire utile e completo, nonchè le disposizioni opportune acciò dal Ministero sieno fornite esattamente a questo Consiglio le risoluzioni ministeriali da pubblicare, e sieno presi i provvedimenti necessari affine di stabilire un analogo contratto con qualche tipografo per la pubblicazione dell'opera cui si vorrebbe por mano.

E ciò deciso si prega il signor vicepresidente a compiacersi di voler esso direttamente trattare col Ministro questa importante faccenda.

Dopo di che, prevenuti i membri eletti per le Commissioni incaricate delle diverse parti della relazione generale sullo stato della istruzione nel Regno, che nelle tornate del prossimo maggio, le quali avran principio col primo dì del mese, dovrà trattarsi delle norme da stabilire per l'indicato lavoro, l'adunanza è sciolta.

Visto, il vicepresidente
TERENZIO MAMIANI.

NOTIZIE VARIE

Tabella delle stanze dei Corpi militari al 18 dicembre 1869:

Fanteria.

Brigata granatieri Sardegna, comando di brigata a Venezia, 1° regg. a Venezia, 2° regg. a Venezia.

Brigata gran. Lombardia, comando di brigata Modena, 3° regg. Modena, 4° regg. Modena.

Brigata gran. Napoli, comando di brigata Caserta, 5° regg. Caserta, 6° regg. Caserta.

Brigata gran. Toscana, comando di brigata Palermo, 7° regg. Palermo, 8° regg. Palermo.

Brigata del Re, comando di brigata Alessandria, 1° regg. fant. Alessandria, 2° Alessandria.

Brigata Piemonte, comando di brigata Genova, 3° regg. Genova, 4° Genova.

Brigata Aosta, comando di brigata Parma, 5° regg. Parma, 6° Reggio Emilia.

Brigata Cuneo, comando di brigata Perugia, 7° regg. Perugia, 8° Spoleto.

Brigata Regina, comando di brigata Messina, 9° regg. Catania, 10° Messina.

Brigata Casale, comando di brigata Brescia, 11° regg. Brescia, 12° Mantova.

Brigata Pinerolo, comando di brigata Girgenti, 13° regg. Trapani, 14° Girgenti.

Brigata Savona, comando di brigata Napoli, 15° regg. Napoli, 16° Napoli.

Brigata Acqui, comando di brigata Milano, 17° regg. Milano, 18° Milano.

Brigata Brescia, comando di brigata Ancona, 19° regg. Ancona, 20° Ancona.

Brigata Cremona, comando di brigata Livorno, 21° regg. Livorno, 22° Livorno.

Brigata Como, comando di brigata Verona, 23° regg. Verona, 24° Verona.

Brigata Bergamo, comando di brigata Bari, 25° regg. Bari, 26° Foggia.

Brigata Pavia, comando di brigata Nocera, 27° regg. Aversa, 28° Nocera.

Brigata Pisa, comando di brigata Palermo, 29° regg. Termini, 30° Caltanissetta.

Brigata Siena, comando di brigata Solmona, 31° regg. Aquila, 32° Solmona.

Brigata Livorno, comando di brigata Bologna, 33° regg. Bologna, 34° Bologna.

Brigata Pistoia, comando di brigata Padova, 35° regg. Padova, 36° Padova.

Brigata Ravenna, comando di brigata Bologna, 37° regg. Ravenna, 38° Bologna.

Brigata Bologna, comando di brigata Napoli, 39° regg. Napoli, 40° Napoli.

Brigata Modena, comando di brigata Piacenza, 41° regg. Piacenza, 42° Piacenza.

Brigata Forlì, comando di brigata Firenze, 43° regg. Firenze, 44° Firenze.

Brigata Reggio, comando di brigata Firenze, 45° regg. Firenze, 46° Siena.

Brigata Ferrara, comando di brigata Cagliari, 47° regg. Cagliari, 48° Genova.

Brigata Parma, comando di brigata Milano, 49° regg. Milano, 50° Milano.

Brigata delle Alpi, comando di brigata Gaeta, 51° regg. Gaeta, 52° Gaeta.

Brigata Umbria, comando di brigata Palermo, 53° regg. Palermo, 54° Palermo.

Brigata Marche, comando di brigata Treviso, 55° regg. Treviso, 56° Udine.

Brigata Abruzzi, comando di brigata Lucca, 57° regg. Pisa, 58° Lucca.

Brigata Calabria, comando di brigata Torino, 59° regg. Torino, 60° Torino.

Brigata Sicilia, comando di brigata Terni, 61° regg. Terni, 62° Terni.

Brigata Cagliari, comando di brigata Chieti, 63° regg. Capua, 64° Chieti.

Brigata Valtellina, comando di brigata Napoli, 65° regg. Napoli, 66° Maddaloni.

Brigata Palermo, comando di brigata Verona, 67° regg. Verona, 68° Verona.

Brigata Ancona, comando di brigata Catanzaro, 69° regg. Catanzaro, 70° Reggio Calabria.

Brigata Puglie, comando di brigata Salerno, 71° regg. Salerno, 72° Salerno.

Amministrazione.

Corpo d'amministrazione a Torino.

Bersaglieri.

1° Battaglione ad Acri - 2° a Torino - 3° a Bagheria - 4° a Palermo - 5° a Milano - 6° a Ravenna - 7° a Rossano - 8° a Tagliacozzo - 9° a Torino - 10° a Faenza - 11° a Firenze - 12° a Parma - 13° a Catania - 14° a Policastro - 15° a Verona - 16° a Livorno - 17° a Sassari - 18° a Napoli - 19° a Palermo - 20° a Parma - 21° a Firenze - 22° ad Atessa - 23° a Palermo - 24° a Verona - 25° a Celano - 26° ad Atina - 27° a Monreale - 28° ad Ancona - 29° a S. Gio. in Persiceto - 30° a Milano - 31° a Belluno - 32° a Genova - 33° a Venezia - 34° a Foligno - 35° a Gubbio - 36° a Livorno - 37° a Capua - 38° a Messina - 39° a Marsiconovo - 40° a Palermo - 41° ad Ortona de' Marzi - 42° a Tiriolo - 43° a Napoli - 44° a Sora - 45° a Castrovillari.

1° regg. a Cuneo(1); 2° a Novara(2); 3° a Parma (3), 4° a Capua (4); 5° a Livorno (5).

(1) Battaglioni che lo compongono: 1°, 6°, 7°, 9°, 13°, 19°, 21°, 27° e 41°.
(2) Id. 2°, 4°, 8°, 10°, 11°, 15°, 17°, 37° e 42°.
(3) Id. 3°, 5°, 12°, 18°, 20°, 23°, 25°, 38° e 43°.
(4) Id. 26°, 28°, 29°, 30°, 31°, 32°, 33°, 40° e 44°.
(5) Id. 14°, 16°, 22°, 24°, 34°, 35°, 36°, 39° e 45°.

Cavalleria di linea.

Reggimento Nizza cavalleria a Torino.
Regg. Piemonte Reale cavalleria a Vicenza.
Regg. Savoja cavalleria a Nola.
Regg. Genova cavalleria a Caserta.

Lancieri.

Regg. Lancieri di Novara a Parma.
Id. di Aosta a Firenze.
Id. di Milano a Lucca.
Id. di Montebello a Verona.
Id. di Firenze a S. Maria.
Id. Vittorio Emanuele a Napoli.
Id. di Foggia a Milano.

Cavalleggeri.

Regg. Cavalleggeri di Saluzzo a Udine.
Id. di Monferrato a Savigliano.
Id. di Alessandria a Lodi.
Id. di Lodi a Bologna.
Id. di Lucca a Milano.
Id. di Caserta a Voghera.
Regg. Ussari di Piacenza a Saluzzo.
Regg. Guide a Vercelli.

Compagnie di disciplina.

1ª Portoferraio - 2ª Messina - 3ª Pizzighettone - 4ª Ponza (Isola) - 5ª Isola di Capri - 6ª Forte S. Leo (Pesaro) - 7ª Tremiti - 8ª Fenestrelle - 9ª Rocca d'Anfo - 10ª Exilles - 11ª Osoppo - 12ª Venezia.

Artiglieria.

1° Reggimento (pontieri) a Pavia. 2° (piazza) Capua. 3° (piazza) Torino. 4° (piazza) Piacenza. 5° (campagna) Venaria Reale. 6° (campagna) Vigevano. 7° (campagna) Pisa. 8° (campagna) Verona. 9° (campagna) Pavia.

Genio.

Corpo dei zappatori del genio a Casale Monferrato.

Treno d' armata.

Corpo del Treno a Torino.

Deposito cavalli stalloni.

Comando del personale a Ferrara.

Corpo R. fanteria marina.

Stato maggiore Genova - 1° battaglione Napoli - 2° battaglione Genova - 3° battaglione Venezia.

Carabinieri Reali.

Legione di Torino - Cagliari - Milano - Bologna - Firenze - Napoli - Bari - Catanzaro - Palermo - Verona - (allievi) Torino.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* che il signor Antonio Missiaglia del fu Raffaele, mancato a' vivi la notte del 20 al 21 novembre p. p., in quella città, con testamento scritto 25 aprile 1869 lasciava i seguenti legati:

a) Alla Casa di Ricovero di Venezia un capitale di austr. lire 12,000, perchè siano istituite due piazze per accogliervi in perpetuo due poveri tanto maschi che femmine della parrocchia di Santa Maria Formosa, da scegliersi dal molto rev. parroco *pro tempore* di detta parrocchia.

b) Alla stessa Casa di Ricovero un capitale di austriache lire 70,000 gravato però da diversi oneri per corrisponsioni perpetue, in guisa che al suddetto Istituto residuerà l'annua rendita di austr. lire 1300, e con devoluzione di tale legato al civico ospitale di Venezia e coi medesimi oneri, in caso che agli stessi mancasse il luogo pio legatario.

c) All'ospitale civile di Venezia per una sola volta austriache lire 6000, nonchè il diritto eventuale al capitale di austriache lire 70,000 sopraindicato.

La Riunione degli Istituti Pii, mentre procede alle pratiche di legge pel conseguimento dei detti legati, crede suo dovere di renderneli pubblicamente noti a testimonianza della propria gratitudine verso il pio benefattore, e nel desiderio che il nobile esempio venga da altri imitato.

— Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 18:

I sintomi che presenta il Vesuvio fanno pronosticare, più che una prossima eruzione, nuove scosse di terremoto.

Abbiamo da Buenos Ayres che è stato scoverto colà uno scheletro quasi intero d'un *Megatherium*, animale antidiluviano, il quale sarebbe stato ricostituito con molta pazienza ed intelligenza da un nostro connazionale colà residente, signor Pozzi.

Ci si scrive pure che questo esemplare rarissimo di storia naturale sia stato giudicato del valore di 10,000 lire, e che il signor Pozzi, rifiutando le offerte fattegli da stranieri, l'abbia offerto ad uno dei nostri gabinetti di storia naturale.

— Si crede che il *Great Eastern* sarà ai primi di gennaio alla sua destinazione e potrà subito incominciare l'immersione della corda tra Bombay, Aden e Suez.

Il vapore *Hawle*, che passò con gran successo per il canale marittimo da Porto Saidi a Suez e viceversa, partì da Alessandria per l'Inghilterra affine di ricevere l'ultima porzione del filo sottomarino di Suez (tonnellate 300) e passerà al suo ritorno per il Canale fino a Suez. Il filo sottomarino, appena posto, sarà in comunicazione colle esistenti linee telegrafiche inglesi tra Suez, Alessandria e Malta, come pure col filo sottomarino che quanto prima verrà posto tra Malta, Gibilterra e Falmouth, formandosi così una linea non interrotta di comunicazione tra l'Oriente e l'Occidente, sotto direzione e controllo inglese. Il capitale (lire 460,000) per la fondazione del telegrafo sottomarino tra Ceylan (Galle) e Singapore fu già sottoscritto, ed in breve tempo la China, Giappone ed Australia saranno messe in comunicazione coll'Occidente per mezzo della summenzionata nuova linea.

Elezioni politiche.

(Votazione del 19 dicembre.)

Collegio di Guastalla. — Inscritti 787. Votanti 367. Commendatore Zini voti 167. Raffaele Sonzogno 160. Rougier 29. Villari 10.

Collegio di Pizzighettone. — Inscritti 820. Votanti 271. Raffaele Sonzogno voti 205. Manfredo Camperio 50.

Collegio di Verolanuova. — Inscritti 1019. Votanti 239. Conte Padovani voti 84. Sonzogno 55. Avv. Buffoli 46. Voti dispersi 7.

Collegio di Recanati. — Montecchi voti 94. Bonomi 64. Dispersi 80.

Collegio di Sant'Angelo de' Lombardi. — Inscritti 893. Votanti 480. Capone comm. Filippo voti 457. Nulli 2. Dispersi gli altri.

Eletto comm. Capone.

DIARIO

Nella sua ultima sessione, il Parlamento della Confederazione del Nord aveva espresso il voto che la emissione dei valori fiduciari venisse regolata con una legge federale. In tutti gli Stati che fanno parte della Confederazione circolano somme considerevoli di siffatti valori che godono maggiore o minor credito a seconda della situazione finanziaria di ciascuno Stato. L'interesse pubblico reclamava energicamente una riforma di tale situazione, ed il Parlamento federale chiedendo una legge generale su questa materia ha inteso di corrispondere ad un bisogno imperioso. Ora il Consiglio federale ha preso in considerazione questo voto ed ha deliberato di aprire una inchiesta su tutte le questioni che si connettono alla cartamoneta ed ai valori fiduciari degli Stati confederati che hanno corso legale all'interno della Confederazione del Nord. Si prevede che il Parlamento non rifiuterà di ratificare un tale provvedimento.

Il 15 corrente, nella Camera dei deputati di Sassonia, discutendosi il bilancio del ministero della giustizia, vennero mossi dei violenti attacchi contro la competenza del potere federale in materia giudiziaria. Fu il rappresentante sassone al Consiglio federale quegli che propose la creazione di un tribunale supremo di commercio per tutta la Confederazione, tribunale che venne già istituito ed installato a Lipsia, in seguito a deliberazione del Parlamento federale. I particolaristi sassoni considerano questa condotta del ministero nulla meno che come un tradimento della causa dell'autonomia e come una violazione dello statuto sassone. Il ministero respinse con agevolezza le due accuse, e l'intero partito nazionale plaudì alle parole del ministro della giustizia. L'incidente non ebbe seguito, ed il tentativo dei particolaristi fallì alla Camera dei deputati del pari che una analoga mozione del conte di Hohenthal alla Camera alta.

Da Vienna si annunzia che il Reichsrath, oltre al bilancio ed alla riforma elettorale, esaminerà un progetto di legge per regolare l'acquisto e la perdita dell'indigenato austriaco, un progetto per modificare i regolamenti sanitari, un bill di indennità per le misure che vennero adottate in Dalmazia, e vari altri progetti relativi agli scioperi di operai, al lavoro dei fanciulli nelle manifatture, alla creazione di ispettorati delle fabbriche, ed infine taluni emendamenti da introdursi nei regolamenti industriali.

Un telegramma da Costantinopoli, 16 dicembre, annunzia che il governo della Sublime Porta ha decretato che dal 1° marzo 1870 in poi il porto di Sulina sarà un porto franco. Non ne godranno però i beneficii il sale ed il tabacco.

Vari mutamenti hanno avuto luogo in questi ultimi tempi nel personale del ministero canadese. Il signor John Rose, che era ministro delle finanze, ha date le sue dimissioni a causa del voto contrario toccato al suo progetto di legge sulle Banche. Il portafoglio rimasto per tal guisa vacante venne dal governatore generale offerto al signor Alessandro Galt. Questi, avendolo rifiutato, il ministero delle finanze venne assunto dal signor Francesco Kincks. Il ministro dei lavori pubblici, signor Mac Dougall, avendo accettata la carica di luogotenente governatore dei territori del Nord-Ovest, venne rimpiazzato dal signor Ettore Langevin. Si crede che il Parlamento federale sarà riconvocato nel mese di febbraio.

Da Haiti scrivono che il generale Salnave si è fatto proclamare presidente a vita e che egli stava preparando la difesa di Porto Principe.

Il signor de Carvalho, nuovo ministro di Portogallo a Rio Janeiro, è giunto alla sua residenza ed ha presentato all'imperatore don Pedro le sue credenziali. Secondo le ultime notizie del Paraguay le truppe degli alleati avevano il loro quartiere generale a cinque leghe di distanza al di là di San Stanislao.

Camera dei Deputati.

Nella tornata del giorno 18 venne accordata l'autorizzazione di procedere in giudizio contro il deputato Majorana Cucuzzella; e si riferì intorno ad alcune petizioni, che diedero argomento a discussioni, a cui presero parte i deputati Di Sambuy, De Blasiis, Minghetti, Michelini, Nervo, Valerio, Torrigiani, il Ministro delle Finanze e il relatore Del Zio.

Fu presentata da molti deputati una proposizione diretta ad abolire nel regolamento interno della Camera l'istituzione del Comitato privato e a ripristinare il sistema degli uffizi; la quale venne inviata all'esame del Comitato insieme con un'altra proposizione del deputato Lazzaro, pur essa relativa al regolamento della Camera.

Fu presentato dal deputato Seismit-Doda il rapporto sullo schema di legge concernente l'esercizio provvisorio de' bilanci 1870: in proposito del quale schema il Ministro delle Finanze annunziò un articolo addizionale diretto a introdurre qualche temperamento nell'applicazione della tassa sopra il macinato.

Nella seduta di ieri venne annunziato che a surrogare il ministro Govone nella Commissione del Bilancio fu eletto il deputato Bertolè-Viale, e che a comporre la Commissione incaricata di esaminare i resoconti amministrativi furono eletti i deput. Barracco, Morpurgo, Tenca, Fenzi, Fabrizi Giovanni, Massari Giuseppe, Guerrieri-Gonzaga, Regnoli, Spaventa.

Si prese poscia a discutere lo schema di legge concernente l'esercizio provvisorio del bilancio 1870 durante il primo trimestre, la proroga dell'attuazione della legge sulla contabilità generale dello Stato e la riscossione della tassa del macinato. Ne ragionarono i deputati Billia, Lampertico, Nicotera, Ferrari, Avitabile, De Blasiis, Finzi, Broglio, Mussi, Valerio, il relatore Seismit-Doda, il Ministro delle finanze e il Presidente del Consiglio. La legge fu approvata con voti 208 favorevoli e 56 contrari.

Si deliberò infine di prorogare le sedute pubbliche al 1° del prossimo febbraio.

S. M. il Re partiva ieri mattina da questa città, recandosi a Torino, ove giungeva poco dopo le cinque pomeridiane.

A ricevere S. M. erano alla stazione S. A. R. il Principe di Carignano, il Prefetto, il Sindaco, le Rappresentanze dei Consigli provinciale e comunale, le LL. EE. il conte Sclopis e il conte Cibrario, lo stato maggiore della Guardia Nazionale, il comandante del presidio, la Deputazione delle società operaie.

Nel recarsi al R. palazzo S. M. fu dalla popolazione, accorsa in folla lungo sul suo passaggio, accolta e salutata con vivi applausi e calorose dimostrazioni di affetto e devozione.

Avanzamenti della Galleria nel traforo delle Alpi.

INDICAZIONI	SUD	NORD	*Totale*
Lunghezza totale della galleria da scavarsi, metri	. . . .	. . .	12220 »
Avanzamenti in piccola sezione nella 1ª quindicina di dicembre »	29 70	18 20	
Avanzamento complessivo in piccola e grande sezione al 30 nov. 1869 »	6128 50	4369 95	
TOTALE della galleria scavata agl'imbocchi sud e nord il 15 dic. 1869 »	6158 20	4388 15	10546 35
Rimangono a scavarsi metri	. . . .	. . . .	1673 65

Torino, il 17 dicembre 1869.

L'ispettore: VALVASSORI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 19.

Il Re è arrivato stasera. Fu accolto dalle autorità municipali e governative, dalle società degli operai e da una grande folla. L'accoglienza fu entusiastica. S. M. percorse le vie fra continui evviva.

Parigi, 19.

Il *Constitutionnel* dice che la Commissione per il regolamento del Corpo legislativo domanderà che sia ristabilito l'indirizzo.

Lo stesso giornale riporta pure la voce che il contingente dell'esercito sarebbe ridotto da 100 a 80,000 uomini.

La *France* e la *Patrie* dicono che nulla havvi di nuovo circa la crisi ministeriale.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 19 dicembre 1869, ore 1 pom.

Il barometro si è leggermente abbassato nel nord, ed è innalzato nel sud; i venti sono di nord-ovest; il mare è mosso, e il cielo è in genere nuvoloso.

Mancano le notizie dall'estero. Continueranno i venti di nord-ovest; e il cielo sarà nebbioso specialmente nel sud della Penisola.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 19 dicembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756 0	mm 755,6	mm 755,3
Termometro centigrado	7,5	10,0	8,5
Umidità relativa	80,0	77,0	82,0
Stato del cielo	nebbia	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 10,5
Temperatura minima . . . . + 5,5
Minima nella notte del 20 dic. . . . . + 8,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 0,6

FEA ENRICO, *gerente provvisorio.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 20 *dicembre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1869		»	»	58 37	58 32	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 ottob. 1869		34 70	34 60	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	79 85	79 75	»	80 40	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	»	»	»	»	76
Az. Regia coint. Tab. (carta) . .	» id.	500	»	»	678 3/4	678	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 luglio 1869	500	»	»	462	460	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	»	»	1800	1750	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	2050
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	203
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	171
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 luglio 1869	500	»	»	335	334 3/4	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette.	» 1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	172
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	»	»	»	»	455
Dette in serie di una e due	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	»		»	»	»	»	»	»	58 75
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	35 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	» id.		»	»	»	»	»	»	80 50
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	»	»	»	»	»	»	198
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 14	26 08
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 35	104 »
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 81	20 79
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 58 20 - 25 - 27 1/2 - 30 - 35 - 32 1/2 - 37 1/2 f. c. — Az. Regia tab. 679 f. c. — Azioni SS. FF. Mer. 335 fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

Banca Agricola Italiana

L'assemblea generale dei sottoscrittori d'azioni convocata per il giorno 15 del corrente mese non essendosi trovata in numero sufficiente per potere deliberare, l'assemblea stessa è nuovamente convocata per il giorno 12 del prossimo gennaio, ad un'ora pomeridiana, in Firenze, in via dei Fossi, n. 16, per deliberare sopra modificazioni (ove occorrano) dell'art. 6 dello statuto e sugli altri oggetti contemplati nell'art. 136 del Codice di commercio, con diffidamento che gli intervenuti potranno deliberare qualunque sia il numero dei medesimi e quello delle azioni da loro rappresentate.

Il Presidente del Comitato dei promotori
PAOLO FARINA.

3616

Avviso.

Il sottoscritto sindaco del comune di Campagnatico (provincia di Grosseto) rende noto che è aperto il concorso ai seguenti posti di maestro e maestre nel comune stesso, cioè:

a) Maestro della scuola maschile di Pari con l'annuo stipendio di Ln. 550.
b) Maestra alla scuola femminile di Pari con l'annuo stipendio di Ln. 500.
c) Maestra alla scuola mista di Casal di Pari con l'annuo assegno di Ln. 500.

E che inoltre è aperto il concorso:

d) Al posto di applicato provvisorio nell'uffizio della segreteria comunale in Campagnatico, finchè cioè non abbia ivi residenza stabile il sindaco, al quale posto è annesso l'annuo stipendio di Ln. 500.

Invita pertanto tutti coloro che volessero concorrere agl'impieghi suddetti di far pervenire a quest'uffizio comunale, franche di posta e scritte su carta da centesimi 50, entro il 31 del corrente mese le loro istanze corredate delle fedi di nascita e moralità, e in quanto ai maestri anche dei diplomi d'idoneità riportati a forma della legge; tutti poi di qualunque altro documento riguardante la capacità e servigi prestati, che credessero poter giovare al loro interesse.

Avverte infine che i posti di maestro e maestre saranno conferiti dal Consiglio comunale, e quello di applicato provvisorio dalla Giunta municipale.

Dall'uffizio comunale di Campagnatico.

Li 12 decembre 1869.

IL SINDACO.
IL SEGRETARIO COMUNALE.

3591

MUNICIPIO DI SALE (TORTONA)

Il municipio di Sale, circondario di Tortona, ha deliberato di ritirare entro due mesi dalla data del presente avviso i buoni di cassa da esso emessi.

I possessori potranno rimetterli all'esattore del comune, dal quale saranno corrisposti con altrettanti biglietti di corso legale.

Trascorso tale termine il municipio non intende essere ulteriormente obbligato a ritirarli.

Sale, 1° dicembre 1869.

Il Sindaco
L. CAVALLI-MOLINELLI.

3424

Ferrovie dell'Alta Italia

Si rendono avvisati i signori portatori di azioni della ferrovia da Torino a Susa che la quota d'interesse ed il dividendo per il 2° semestre 1869 vennero per ogni azione fissati come segue:

Interesse . . . L. 11 25
Dividendo . . . » 7 50
Totale . L. 18 75

I pagamenti saranno eseguiti a cominciare dal giorno 2 gennaio 1870 dalla Cassa della Società, stazione di Torino, Porta Nuova.

LA DIREZIONE.

3597

COMUNE DI ANCONA

Concorso al posto di segretario capo.

L'Assessore Anziano:

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale nella seduta del 26 novembre p. p. colla quale annullando il precedente concorso al posto di segretario capo di questo comune, aperto con manifesto del 1° febbraio anno corrente, n. 14, venne ridotto a L. 4,000 lo stipendio annuo di L. 5,000 assegnato a tale impiego;

FA NOTO:

È riaperto il concorso al posto suddetto per giorni 30 dalla data del presente, entro qual termine gli aspiranti dovranno presentare, o fare pervenire a questo municipio, franche di spesa, le loro istanze in carta da bollo corredate dei documenti qui sotto indicati:

1. Fede di nascita da cui risulti che il concorrente è maggiorenne.
2. Certificato medico di sana costituzione fisica.
3. Attestato di buona morale condotta e di godimento dei diritti civili rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni del Regno ove il concorrente ha dimorato gli ultimi due anni; ed attestato di non essere mai stato condannato a pene criminali, o condannato per furto, frode, od attentato ai costumi.
4. La patente d'idoneità richiesta dall'articolo 18 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

Lo stipendio assegnato è di L. 4,000 annue, pagabili in rate mensili; con i rilasci a titolo di giubilazione e di pensione, giusta le norme stabilite dal Consiglio municipale.

Gli obblighi, oltre quelli imposti dalle leggi e dal citato regolamento, risultano dall'altro regolamento votato dal Consiglio municipale li 18 ottobre 1864, salve le modificazioni che potessero in futuro aver luogo.

La scelta sarà proposta al Consiglio comunale in una prossima tornata dopo scaduto il concorso.

L'eletto dovrà assumere l'esercizio delle sue funzioni entro un mese dalla data di nomina.

Dal Palazzo comunale, 16 decembre 1869.

FRANCESCO cav. MATTEUCCI.
Il Segretario: N ROSSINI.

3604

Estratto di bando venale.

(*Seconda pubblicazione*)

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì venticinque novembre 1869, registrata in Arezzo li tre decembre stante, registro XI, n. 1075, con L. it. 214 50 da Comanducci, la mattina del dì ventisette gennaio 1870, a ore 10, alla pubblica udienza del tribunale suddetto avrà luogo il secondo incanto per la vendita degli infrascritti beni sulle istanze di Mario Roselli, rappresentato *ex-officio* da messer Pietro Maggi perchè ammesso al benefizio del gratuito patrocinio con deliberazione del dì 28 gennaio 1869, escussi in pregiudizio del signor conte Alfonso Ariosti, possidente domiciliato al Monte San Savino, e rimasti invenduti al pubblico incanto del dì 25 novembre 1869, sul prezzo di stima dibassato di un decimo, e così il secondo lotto per la somma di lire it. 11,989 35; il terzo lotto per la somma di lire it. 13,720 99; il quarto lotto per la somma di lire it. 1,118 47; ed il quinto ed ultimo lotto per la somma di lire it 76 50; ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 31 agosto 1869, registrato a debito in Arezzo li 2 settembre detto, reg XI, n. 829, per L. 1 10, da Comanducci.

Descrizione dei beni da vendersi.

Lotto secondo.

Un podere denominato Corsica, composto di casa colonica ed annessi con piccola fabbrichetta attigua ad uso di capanna, e di più e diversi appezzamenti di varia qualità e cultura, denominati La Vigna di Sopra lo Stradone, la Vigna di Sotto lo Stradone, il Poggio di Michelone, la Vigna del Gallo, il Poggio di Michelone, le Doppie dietro Casa, il Poggio del Bosco, il Borghignolo, il Piano del Leprone, rappresentato all'estimo del comune di Monte San Savino dalle particelle 116, 78, 76, 77, 881, 117, 118, 126, 128, 129, 170, 174, 883, 119, 120, 882, 898, 175, 218, 108, 79, 83, 92, 69, 60, 61, 62 in parte; di diretto dominio della comunità di Monte San Savino.

Lotto terzo.

Un podere denominato Le Prata, situato nelle due comunità di Civitella e di Monte San Savino, composto di casa colonica ed annessi e di più e diversi appezzamenti di terra di varia qualità e cultura, rappresentato all'estimo del comune di Civitella dalle particelle di numero 911, 601 in parte, 597*e* in parte, 597*d* in parte, 597*f* in parte, 597*g* in parte, 590, 606 e 588 secondo in parte, della sezione I; 1258, 1261, 1270, 1272, 1265 della sezione H, ed all'estimo del comune di Monte San Savino dalle particelle 642, 643, 644 della sezione E; e dalle particelle 879, 878, della sezione D; livellari quanto al numero ottocento settantotto al comune di Monte San Savino, e quanto ai numeri novecentoundici, seicento uno in parte, e 597*e* in parte al comune di Civitella, denominati il Campino, l'Orto, il Seghino, il Casino, la Sassaia, il Campo da Capo alle Prese, il Campino delle Patate, il Renajo, il Pratаccio, la Querce, la Striscia, e le Prese.

Lotto quarto.

Primo. — Un appezzamento denominato il Poggio di San Giustino, lavorativo, stipato e querciato, rappresentato all'estimo del comune di Monte San Savino in sezione L dalla particella di numero quattrocentotrentatrè, di ettari uno, ari ventitrè e centiari novantotto, con rendita imponibile di lire italiane una e centesimi settanta.

Secondo. — Un appezzamento di terra rivestito a palina di castagni, vocabolo Montegianni, distinto all'estimo del comune di Monte San Savino dalla particella di numero 1083, di ari ottantacinque e centiari cinquantadue, con rendita imponibile di lire italiane sei e centesimi trentacinque.

Terzo. — Un appezzamento di terra rivestito a palina di castagno, denominato Butarone, rappresentato all'estimo del comune di Monte San Savino dalla particella di numero seicentonovantanove in sezione C, di ari otto e centiari cinquantacinque, con rendita imponibile di lire italiane 00 e centesimi diciassette.

Quarto. — Un appezzamento di terra rivestito a palina di castagno, denominato il Romitorio, distinto all'estimo del comune di Monte San Savino dalla particella di numero 723 in sezione C, di ari quindici e centiari cinquantasei, con rendita imponibile di lire it. 00 e cent. 97.

Lotto quinto.

Una fossa da grano situata nella terra di Monte San Savino in via Ruga Maestra, posta fra le due botteghe appartenenti al signor Pietro Ficai, ed al dottore Enrico Angelici, della tenuta di ettolitri ventiquattro, e litri trentasei, rappresentata all'estimo del comune di detto luogo dalla particella di numero cinquecento quarantaquattro in sezione M, esente da rendita imponibile; sui quali beni tutti è stata imposta per l'anno mille ottocento sessantanove la somma di lire italiane venti e centesimi trentanove per tributo erariale diretto quanto a quelli situati in comunità di Civitella, e la somma di lire italiane cento trenta e centesimi settantuno quanto a quelli situati nella comunità di Monte San Savino.

Restano avvertiti i creditori tutti inscritti sugli immobili che sopra di depositare le loro domande di collocazione motivate con i documenti giustificativi i loro titoli di credito nella cancelleria di questo tribunale entro giorni trenta da quello della notificazione del bando, onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale è stato delegato il giudice signor avvocato Cesare Marioni.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 4 dicembre 1869.

3589 PAOLO SANDRELLI, canc.

Avviso. 3614

Firenze, 16 dicembre 1869.

Con atto privato del 1° dicembre corrente, registrato a Firenze il 1[illegible] corrente, registro 23, foglio 135, numero 5506, con lire 166 10 da Maffei, sono state fatte le modificazioni che appresso alla Società in accomandita sotto la ditta B. de la Chapelle e C., costituita col privato atto dell'8 febbraio 1866 debitamente registrato, affisso e pubblicato nei modi dalla legge voluti:

1° Il capitale sociale è stato aumentato di lire centocinquantamila, fornite per metà dal socio gerente, e per l'altra metà dal socio accomandatario.

2° La Società estenderà le sue operazioni a tutte le contrattazioni bancarie in generale e specialmente poi alla negoziazione ed alla emissione d'imprestiti pubblici.

3° La Società avrà la sua durata fino a tutto il 31 dicembre 1875.

4° Il signor B. de la Chapelle, socio gerente, ha facoltà di aggregarsi uno o più altri soci accomandatari.

5° Il signor B. de la Chapelle, unico gerente, è munito di tutti i poteri più lati, ha la firma sociale, tratta tutti gli affari per conto di essa e ne stabilisce le condizioni.

La sede sociale è in via Pandolfini, 14, palazzo Medici, a Firenze.

Per estratto conforme
Il Socio gerente: B. DE LA CHAPELLE.

Estratto

dai registri esistenti nella cancelleria della Corte d'Appello degli Abruzzi sedente in Aquila.

La sezione civile della Corte di appello suddetta, composta dai signori commendatore Ciampa Nicola, primo presidente, Arlia cav. Luigi, Russomanno cav. Nicola, Galante Enrico, e Russo cav. Biagio, consiglieri, coll'intervento del signor Bortoni cav. Achille, sostituto procuratore generale esercente le funzioni di Pubblico Ministero, ed assistenza del signor Trapassi Gaetano, cancelliere di detto collegio, in data del dì diciannove ottobre 1869 (1), emise il seguente decreto:

« Deliberando in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara di esservi luogo all'adozione fatta dai coniugi Carlo Vincenzo Fusilli e Carmela Basile in persona della signora Anna Nicola Mazzola.

« Per lo effetto ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso non solo nelle sale delle pubbliche tornate delle due sezioni di essa Corte, cioè della civile e promiscua, ma ancora in quella della Corte di assise ordinaria di questo circolo.

« Prescrive inoltre che sieno del pari affisse le dette copie nell'uscio principale della chiesa parrocchiale ove domiciliano i suddetti coniugi ed in quello dell'adottata, nonchè in quello del Palazzo del Municipio di Castellammare Adriatico.

« Da ultimo dispone che eguale copia sia inserita nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto, come pure nel giornale ufficiale del Regno. »

Così decretato nella Camera di Consiglio dai mentovati signori, fuori la presenza del Pubblico Ministero e del cancelliere, oggi medesimo su indicato dì, mese ed anno.

Firmati: Nicola Ciampa — Gaetano Trapassi.

(1) Vi è la marca di L. 2 20 debitamente annullata.

Aquila, quattro dicembre mille ottocento sessantanove.

Visto: il procuratore generale
PASCALE.

Per estratto conforme:
Pel cancelliere della Corte d'Appello di Aquila in congedo.

Il vicecancelliere
VINCENZO TRIONFI.

3605

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili

AVVISO. — Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto 10 gennaio 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune cessionario di Laconi, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena ed assoluta proprietà ai vari utenti, sì e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia. (*Continuazione, vedi numero 344.*)

N. d'ordine	NOME degli aventi dritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
			Riporto . .	124 56 35	24255 53		
22	Soddu Luigi fu Pasquale e Soddu Salvatore Angelo del fu Giovanni. (41).	Narboni balngiu. . .	Aratorio con sugheri .	6 47 80	1109 40	Tramontana, confina colla parcella assegnata a Cao Corongiu Ignazio fu Giuseppe per mezzo del corso di un piccolo rigagnolo che si getta quasi ad angolo retto nel rivo di Alacerru Pertunta. — Levante, colla porzione accordata a Manca Colombu Antioco fu Sebastiano per mezzo di una retta fissata dall'incontro dei rivi sudddetti e da un termine posto alla sommità del colle. — Mezzogiorno, coi terreni del proprietario Curreli Melosu Francesco per mezzo di una retta determinata da due termini. — Ponente, colla parcella assegnata ad Argiolas Cabula Salvatore ed Argiolas Meleddu Pasquale e con quella accordata a Matta Francesco fu Antioco mediante due rette stabilite da termini.	Una strada vicinale che serpeggia nei terreni privati limitrofi fornisce l'accesso a questa porzione.
23	Soddu Luigi fu Pasquale. (46) . .	Bau Eassi.	Aratorio con elci . .	1 15 »	226 92	Tramontana e levante, coi terreni assegnati alla Società delle Ferrovie Sarde per mezzo di una retta fissata da due termini e per mezzo del rio Stunu. — Mezzogiorno, colla porzione assegnata a Matta Anna Maria e Rita sorelle fu Salvatore. Una retta fissata da due termini serve di limite. — Ponente, colla parcella assegnata a don Ignazio Nieddu fu Narciso mediante una retta determinata da due termini posti alle estremità.	Si accede a questa parcella per mezzo della strada vicinale di Genna Orgiastu ed anche passando nell'alveo del rio di Stunu.
24	Soddu-Zuddas Ambrogio del fu .... Fulghesu Anna Rosa del fu .... (23)	Teixiallada	Ghiandifero	5 17 »	1109 40	Tramontana, colla parcella data ai fratelli Argiolas Salvatore e Giovanni fu Antonio che ha per limite una retta fissata da due termini — Levante, colla porzione assegnata a Fulghesu Matta Antonio fu Giovanni per mezzo di una retta fissata da un termine e dal bivio formato sulla vetta dalla strada vicinale di Ollastedu. — Mezzogiorno, colla parcella accordata ad Erdas Antonio a Pes Maria Antonia (coniugi), mediante una retta fissata dal bivio anzidetto, da una grossa roccia e da un termine posto sulla sponda sinistra del rio di Stunu. — Ponente, coi terreni assegnati al comune di Laconi mediante il rio di Stunu.	La strada vicinale de s'Ollastedu fornisce questa porzione di libero e comodo accesso.
25	Soddu-Zuddas Pietro del fu Antonio. (29).	Calafricarxiu. . . .	Id.	6 09 50	1109 40	Tramontana, colla parcella assegnata a Curruli Giuseppe Antonio fu Francesco mediante una retta fissata da due termini. — Levante e mezzogiorno, colla parte assegnata al marchese di Laconi e con terreni dello stesso marchese per mezzo della strada vicinale di Sinzillesu e di una retta fissata da due termini uno dei quali si chiama Ollastu de s'Ollastedu. — Ponente, colla parte assegnata al comune di Genoni per mezzo della strada vicinale di s'Ollastedu.	Le due strade vicinali di Sinzillesu e de s'Ollastedu danno comodo accesso a questa parcella.
26	Scalas Raimondo e Giuseppe (zio e nipote), il primo fu ....., il secondo fu ..... (32).	Ruinargentu. . . .	Id.	9 84 »	1386 75	Tramontana, coi terreni assegnati al comune cessionario di Laconi per il rio di Stunu. — Levante, colla parcella assegnata a Fulghesu Innocenzo e Giovanni fratelli fu Giuseppe ed a Meleddu Congiu Francesco per mezzo del rigagnolo detto Gutturu Narboni-Uru. — Mezzogiorno, coi terreni del marchese di Laconi per mezzo di parte della retta determinata dalle punte Sedda sa Pruna e Conca Ruinargentu. — Ponente, colla porzione assegnata a Soddu Cao Giuseppe fu Pietro Luigi per mezzo di due rette fissate da due termini e dalla foce del rigagnolo di Sinzillesu nel rio di Stunu.	La strada vicinale di Sinzillesu che la traversa, dà libero accesso a questo appezzamento.
27	Sulis Giovanni fu Giovanni. (25). .	Sinzillesu.	Aratorio con elci . .	1 44 »	201 70	Ponente, tramontana e levante, coi terreni assegnati al comune cessionario per il rio di Stunu. — Mezzogiorno, colla parcella assegnata a Zacheddu Manca Ignazio fu Francesco e con quella concessa ad Argiolas Salvatore Giovanni fratelli fu Antonio mediante una retta fissata da termini.	La strada vicinale di Sinzillesu dà accesso a questa parcella.
28	Zuccheddu-Manca Ignazio fu Francesco.	Id.	Ghiandifero	4 92 »	1386 75	Tramontana, colla parcella assegnata a Sulis Giovanni fu Giovanni per mezzo di una retta fissata da termini, e coi terreni assegnati al comune di Laconi per il Rio di Stunu. — Levante e mezzogiorno, col compenso dato a Fulghesu Matta Antonio fu Giovanni mediante una retta fissata da termini. — Mezzogiorno e ponente, colla porzione assegnata da Argiolas Salvatore e Giovanni fratelli fu Antonio mediante due rette fissate da termini.	La strada vicinale di s'Ollastedu di sopra, quella di Sinzillesu di basso, forniscono di accesso questa porzione.
29	Comune di Genoni (ademprivista). (5) (20).	Narboni lillu. . . . Pala Cristingianus . .	Pascolo cespugliato. . Ghiandifero	30 77 10 102 97 40	1320 » 21145 35	Tramontana, confina coi terreni ademprivili assegnati al comune di Laconi per mezzo del rio di Stunu, e colle parcelle date in compenso ai coniugi Erdas Antonio e Pes Maria Antonia, ed a Curreli Melasu Francesco fu Mauro per mezzo del rio detto Bau Ilixi e di una retta fissata da due termini posti l'uno sulla sponda dritta del rio Bau-Ilixi e l'altro sulla sponda sinistra della strada vicinale di Ollastedu. — Levante, colla parcella assegnata a Soddu Zuddas Pietro del fu Antonio mediante la strada vicinale de s'Ollastedu e coi terreni privati del marchese di Laconi don Ignazio Aymerick per mezzo di due rette fissate dai punti detti Oliastu de s'Ollastedu e da un termine all'estremità. — Mezzogiorno, coi terreni di proprietà del prefato marchese di Laconi per mezzo di sette tratti di linee rette determinate dai termini i principali dei quali chiamansi Cuccumasu Acutzu, Conca Feuredda e Arcu Riu de Tidu. — Ponente, confina coi terreni comunali di Asuni mediante una retta determinata dai punti detti Arcu Riu de Tidu e Perda Bianca.	La strada vicinale di Riu di Tidu, quella di Cuccumasu, quella di S'Ollastedu ed altre che serpeggiano nei terreni privati del marchese di Laconi e che sono gravati di servitù pubblica, danno accesso a questo grande appezzamento.
30	Comune di Laconi cessionario. (1) (2) (3) (4).	Monti Marvus . . . Masoni Cresia . . . Isornase Taccaionis . . Samanadorgiu, Arriu Scuriosu, Margiani, Maras Grumorgiastu, S'Orriu e Serrada Manna.	Pascolo cespugliato. . Id. Ghiandifero . . . . Id.	91 70 65 193 43 95 524 45 50 496 72 »	2880 » 9264 » 107944 » 104010 80	Tramontana, confina coi terreni privati del comune di Samugheo mediante il corso del rio detto di Samugheo e coi terreni ademprivili del comune di Meana Sardo (lotto A) assegnati alla Società delle Ferrovie Sarde per mezzo di una linea che percorre la cresta del colle chiamato Monte Marvuse la quale passa per i punti Conca de s'Aquila e Sedda Bordegheddu. — Levante, coi terreni di proprietà di don Ignazio Aymerick marchese di Laconi per mezzo di vari tratti di linea retta determinata dai punti Bordegheddu, Frucca Serra, Orroli, Perda Masoni Crabas, Masoni, Cresia Grumu de Orgiastu, Genna Palao e Bruncu Trafalias. — Mezzogiorno, colle parcelle assegnate in compenso a Nieddu D. Ignazio e a Fulghesu Sanna Ignazio fu Pasquale per mezzo di rette fissate dai punti Trafalias e Perda Iddona e da termini posti alle estremità e con quelle assegnate a Soddu Carta Giuseppe fu Martino, a Fulghesu Narciso fu Salvatore, a Matta Carta Antonio fu Giovanni, a Porru Antioco ed Antonio fratelli, a Curreli Mura Francesco fu ....., a Fulghesu Innocenzo e Giovanni fratelli fu Giuseppe con Meleddu Congiu Francesco fu ....., a Scalas Raimondo e Giuseppe (zio e nipote), a Fulghesu Matta Antonio fu Giovanni, a Sulis Giovanni fu Giovanni, ad Argiolas Salvatore e Giovanni fratelli fu Antonio, a Soddu Zuddas Ambrogio con Fulghesu Anna Rosa fu ....., a Erdas Antonio con Pes Maria Antonia, coniugi, ed al comune di Genoni, ademprivista, per mezzo del corso del Rio detto di Stunu. — Ponente, coi terreni comunali di Asuni mediante rette che passano pei punti Arcu Riu de Tidu, Perda Bianca, Modighina, Abba Suergiu, Arcu Angiones, Conca Perdedda e Piscina de su Stidiu.	I diversi numeri di mappa che concorrono a formare questa porzione non servono che a dividere le varie qualità di produzione, avvegnachè presi insieme formano un solo appezzamento, le cui coerenze le controdescritte. Le strade vicinali de s'Ollastedu, di Sinzillesu e di Genna Orgiastu danno accesso a questa massa di terreni dalla parte di mezzogiorno e verso l'abitato di Laconi. Una strada comunale da Asuni a Meana la traversa nel senso di ponente-levante, ed altre piccole la mettono in comunicazione col comune limitrofo di Samugheo.
			Totale assegnato al comune di Laconi . .	1599 72 25	277350 »		

Il Reggente la Direzione: N. BOZINO.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.